

***Position paper dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli  
nella seduta della Cabina di regia del 13 gennaio 2016  
per la definizione degli indirizzi strategici e per l'elaborazione del  
programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana  
del comprensorio Bagnoli-Coroglio***

Bagnoli è un quartiere di Napoli che fa parte, assieme al contiguo quartiere di Fuorigrotta, della decima municipalità del Comune di Napoli, collocata nell'area occidentale della città, nella più estesa **area dei Campi Flegrei**.

Forse nessun'altra area, con riferimento all'ambito napoletano, possiede una densità di preesistenze e di insediamenti così differenziati. Il quadrante sud-occidentale della nascente Città Metropolitana di Napoli, costituito già oggi dall'insieme dei Comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida e delle attuali municipalità 9 e 10 del Comune di Napoli, **si qualifica quale area dalle grandi potenzialità ai fini dello sviluppo e della crescita economica e culturale dell'intero territorio**, da attuare attraverso il rafforzamento del carattere unitario, morfologico ed identitario di luoghi riconducibili ad un'evoluzione storica e urbanistica analoga, nel quadro ambientale del Golfo di Pozzuoli.

**Si tratta di una popolazione complessiva** che nel 2001 ammontava già a 325.779 unità (118.288 abitanti dei Comuni flegrei e 207.491 della porzione del Comune di Napoli, relativa ai quartieri di Soccavo, Pianura, Bagnoli e Fuorigrotta), ridotta **nel 2008 a 321.811 unità** a seguito di una forte perdita di popolazione napoletana e di una contestuale crescita dei comuni flegrei, pur **rappresentando** comunque, in quell'anno, **la nona città italiana (per popolazione)** dopo Bologna e Firenze, prima ancora di Bari.

**L'ACEN**, quale associazione di categoria rappresentante i costruttori edili di Napoli e provincia, **segue attivamente ormai da anni le vicende relative al progetto di riqualificazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio** successivo alla chiusura dello Stabilimento ETERNIT di Bagnoli nel 1985. Sin dal 1996 l'area è stata infatti interessata da processi di pianificazione che, a partire dalla Variante al PRG adottata nel 1996 e dal PUE approvato nel 2005, hanno visto alternarsi concorsi internazionali, progetti, programmi di bonifica e gare per la realizzazione e la gestione delle opere pubbliche previste dagli strumenti di pianificazione, salvo poi arenarsi a seguito del sequestro delle aree e al fallimento della Bagnolifutura S.p.a. e per poi ripartire con le nomine del Commissario straordinario di Bagnoli e del nuovo soggetto attuatore all'interno delle procedure straordinarie previste dall'art. 33 del Decreto 133/2014 (cd. Sblocca Italia).



Quale soggetto portatore di interesse e conoscenza rispetto alla storia del comprensorio Bagnoli-Coroglio, **l'ACEN accoglie positivamente la proposta di collaborazione del prof. Claudio De Vincenti**, considerando l'invito a partecipare alla seduta della Cabina di regia del 13 gennaio 2016 **quale primo confronto attraverso il quale esporre sinteticamente i macro-problemi** rilevati negli anni e le relative strategie di risoluzione individuate grazie all'esperienza acquisita, **rimandandone l'approfondimento agli eventuali successivi incontri e documenti**, anche tematici, **che l'Associazione si impegna a produrre come contributi tecnici alla discussione e per l'elaborazione del programma urbanistico di rigenerazione urbana.**

Preliminarmente, **come Associazione riteniamo comunque di segnalare fin d'ora come, la specificità oggi di un progetto per Bagnoli-Coroglio, affondi le sue radici e tragga le opportune motivazioni all'incrocio di tre questioni decisive:**

- **l'area come nuova polarità della città Metropolitana di Napoli**, non più estrema propaggine occidentale del Comune partenopeo, al confine con i Campi Flegrei, quanto luogo centrale e propulsivo di uno dei più importanti territori metropolitani;
- **la valorizzazione piena delle vocazioni e degli asset del territorio**, in chiave **turistica** e del **tempo libero** ma anche con riferimento alla **storia** e alla preesistenza di **insediamenti universitari**, della **ricerca scientifica**, di **produzioni avanzate tecnologicamente e sostenibili ambientalmente**;
- **il luogo deputato** (per le caratteristiche storiche, morfologiche, archeologiche, paesaggistiche e naturalistiche) **a riequilibrare**, all'interno dello spazio metropolitano, **funzioni e pesi insediativi a favore di un complessivo innalzamento della qualità della vita**, per abitanti e visitatori, **in termini di balneazione, diportismo, termalismo, attività sportive e ludiche**, ecc..

Entrando nel merito della discussione, **gli aspetti generali che l'ACEN ritiene fondamentali** per la risoluzione delle problematiche connesse alla riqualificazione dell'area in oggetto **possono essere sintetizzati come segue:**

### **1. Adeguatezza del Piano al contesto socio-demografico e urbanistico dell'area**

Nell'ambito della neonata Città Metropolitana di Napoli, Bagnoli è il centro dell'area flegrea; un'area per nulla periferica rispetto alla città, come già sottolineato in premessa. Pertanto, come nel caso di ogni intervento di trasformazione del territorio, **si auspica che il Piano per Bagnoli-Coroglio sia adeguatamente rapportato al relativo contesto socio-demografico, oltre che alle prescrizioni della Zona rossa dei Campi Flegrei**, nella



quale è interamente compresa. Infatti, attualmente l'area di Bagnoli-Coroglio risulta interessata anche dalla recente approvazione della delimitazione della "Zona rossa" dei Campi Flegrei (Delibera della Giunta Regionale n. 669 del 23/12/2014). Tale delimitazione investe, in tutto o in parte, i Comuni di Napoli, Quarto, Pozzuoli, Monte di Procida, Giugliano, Bacoli e Marano.

In base a tale norma è importante preliminarmente decidere la forma delle volumetrie (**tetti piani o tetti a falda** a causa dei carichi massimi ammissibili da ipotizzare nel calcolo delle strutture) **e diventano necessari i piani e i programmi di gestione**, tutela e risanamento del territorio, **che devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, in un'ottica di resilienza** come riporta il documento predisposto dalla Protezione Civile.

## **2. Adeguatezza del Piano al contesto imprenditoriale locale**

Si confida, inoltre, che la Cabina di regia studi un nuovo PUA dell'area, con un planivolumetrico dettagliato di indirizzo urbanistico e/o edilizio, in una scala di approfondimento adeguata.

**Detto PUA dovrà essere dotato di indicazioni specifiche e dettagliate su materiali, colori, superfici, standard e quant'altro**, al fine di realizzare progetti omogenei conservando l'unità dell'area, **nonché definire lotti edificatori coerenti con la capacità imprenditoriale media dell'area napoletana**, in modo da rendere possibile la più ampia partecipazione all'assegnazione attraverso procedure di evidenza pubblica che si chiede fin d'ora avvengano per garantire trasparenza e concorrenza tra gli operatori.

## **3. Rapporto tra livello di bonifica delle aree e relative funzioni allocate**

Si ritiene fondamentale **che i livelli di bonifica da effettuare sui suoli siano stabiliti tenendo conto della destinazione specifica dei lotti edificatori**, ovvero delle relative destinazioni d'uso.

## **4. Considerazione delle attività pregresse**

**Si chiede che il nuovo PUA non neghi o comunque tenga conto delle attività pregresse, in particolare della programmazione di opere sull'area:** infrastrutture ipotizzate (strade e metropolitana, collettori, eventuali sottopassi o collegamenti con strade esistenti, porto, ecc.), nonché le opere realizzate o da completare e collaudare (per esempio la Porta del Parco, gli Studios, il Turtle Point, il Parco dello Sport). **Si deve tener conto, infatti, anche dei fondi europei già spesi e non ancora rendicontati.**

**La considerazione preventiva di tali macro-temi** (e le eventuali scelte a valle) **è presupposto necessario per la successiva programmazione del nuovo PUA, rispetto al quale l'ACEN si rende disponibile, attraverso eventuali prossimi incontri, a trattare le relative questioni più specifiche.**



Tra queste si segnalano:

- **la scelta delle funzioni da allocare nel PUA**, in relazione alla vocazione turistica e di terziario avanzato (per esempio incubatori per sviluppo tecnologico), già individuati dalla pianificazione pregressa;
- **il riuso dell'archeologia industriale** in prospettiva di rifunzionalizzazioni specifiche;
- **il problema della colmata** e del reperimento dei fondi per la eventuale rimozione, imposta dalle norme oggi vigenti, o messa in sicurezza, qualora si decidesse per la conservazione totale o parziale. **In tal caso si segnala la necessità di un provvedimento legislativo;**
- **la realizzazione del porto** e la scelta della relativa localizzazione, anche eventualmente in considerazione dei progetti presentati in occasione di precedenti concorsi;
- la previsione necessaria di **attrattori** per il tempo libero che rivitalizzino l'intera area, tali da assicurare un idoneo sistema di "ancore" rispetto al futuro sviluppo immobiliare;
- il rapporto tra la **funzione residenziale a supporto degli attrattori** e le prescrizioni imposte dalla Zona rossa dei Campi flegrei;
- la necessità di **coordinamento con lo sviluppo urbanistico di ulteriori aree presenti nella zona flegrea**, suscettive di trasformazione e investimenti nell'ottica di un riassetto complessivo dell'area occidentale metropolitana (Collegio Costanzo Ciano, Viale Giochi del Mediterraneo, Cinodromo, Zoo, Nisida, ecc.).

Si sottolinea, infine, l'imprescindibile necessità di **definire il programma di rigenerazione urbana di Bagnoli in ogni suo aspetto, senza rinviare alcuna scelta progettuale, e di garantire il completamento degli investimenti in tempi certi.**

*Prefettura di Napoli, 13 gennaio 2016*

Francesco Tuccillo  
